

si curano di provvedere giudizi significativi sul piano etico per le azioni umane. Il burocrate di un'impresa capitalistica, in tal modo, può vivere e lavorare senza avvertire conflitti nella sua personalità; egli ha perduto le norme etiche interiorizzate che guidano la sua condotta morale, e al tempo stesso si è ridotto a oggetto utile per i vantaggi della organizzazione. L'assenza di norme morali interiori si accompagna alla passiva acquiescenza nei confronti della gerarchia burocratica. La sua alienazione può essere definita come una *conformità senza norme*.

Questa definizione, che centra gli aspetti soggettivi — etici e coscienziali — dell'alienazione, è l'espressione di una condizione oggettiva in cui il burocrate si trova ad agire; essa offre i più ampi addentellati a tutta la elaborazione successiva al Weber, in particolare al Mannheim e ai sociologi del fenomeno nazifascista. La mancanza di norme interiorizzate, che caratterizzerebbe il burocrate, offre altresì lo spunto per un accostamento dell'alienazione all'anomia, accostamento sul quale tuttavia, come si vedrà, sembra opportuno avanzare non poche riserve.

Karl Mannheim

I risultati a cui è pervenuto Max Weber nell'analisi della società capitalistica moderna vengono in buona parte ripresi da Mannheim nella ricerca che egli conduce in *Uomo e società in un'epoca di ricostruzione*¹. Una forte differenza sussiste peraltro nell'impostazione e nella finalità delle due ricerche. Mentre per Weber l'interesse preminente era di indole teorica, Mannheim considera invece la propria ricerca come il contributo di un sociologo, impegnato alla soluzione della crisi che travaglia la società da lui presa in esame. Pesa in questo diverso atteggiamento la differente situazione storica in cui Weber e Mannheim si trovarono a vivere. La società guglielmina era degenerata, dopo la sconfitta e il fallace tentativo di Weimar, nella dittatura nazista, e Mannheim vedeva così realizzarsi sul piano storico tutte quelle caratteristiche disumane del capitalismo moderno che Weber si era limitato a descrivere come potenzialità « tipico-ideali ».

La dimensione politica dell'opera di Mannheim condiziona anche la sua problematica, che viene impostata nella ricerca di

¹ KARL MANNHEIM, *Man and society in an age of reconstruction*. London, Ediz. Kegan Paul & Comp., 1942.